

Nuova area dopo le proteste per il rumore dello scorso anno. Spazio sosta per universitari e nottambuli

A Testaccio nasce un parcheggio

Trasloca il Gay Village. Borgna: «L'Eur la migliore collocazione»

di DAVIDE DESARIO

Il Gay Village cerca casa. La manifestazione che in questi ultimi anni è diventata un punto di riferimento dell'Estate Romana non si svolgerà più a Testaccio. Dopo le polemiche sull'inquinamento acustico dell'ultima edizione e considerati i progetti di riqualificazione della zona, il Comune ha deciso lo spostamento della kermesse. Al suo posto un parcheggio per la Città delle Arti, che sorgerà all'interno dell'ex Mattatoio. Così, in questi giorni, si sta cercando una nuova collocazione. «Ci sono varie ipotesi», spiega l'assessore alle Politiche Culturali, Gianni Borgna - «Quella che ci sembra più valida è l'Eur, davanti al Palalottomatica».

Che il Gay Village sarebbe stato sfrattato da Testaccio era nell'aria. L'edizione 2004 oltre a riscuotere un ottimo successo di pubblico (300 mila presenze secondo gli organizzatori) ha anche scatenato un coro di proteste da parte dei residenti per l'inquinamento acustico dei concerti, della discoteca ma che del traffico. «Lo scorso anno la situazione di Testaccio è diventata insostenibile per il rumore e per il traffico», spiega il presidente del I municipio, Iuseppc Lobefaro - «Troppe iniziative e locali notturni insistono nell'area dell'Ostiense. Bisognava alleggerire assolutamente la pressione. Così dopo aver sfrattato una discoteca abusiva nei pressi dell'ex Mattatoio abbiamo deciso di non concedere più l'area anche alla manifestazione estiva del Gay Village. Ma agli organizzatori glielo abbiamo detto fin da settembre». Al posto del Gay Village un grande parcheggio auto che ora, di giorno, viene utilizzato della Terza Università e di notte anche dai frequentatori dei locali. «In futuro, invece, il parcheggio - sottolinea l'assessore all'Urbanistica, Roberto

Morassut - sarà ristrutturato e servirà la Città delle Arti all'interno dell'ex Mattatoio».

Non si conosce ancora, invece, dove si svolgerà la quarta edizione del Gay Village che ogni estate propone concerti,

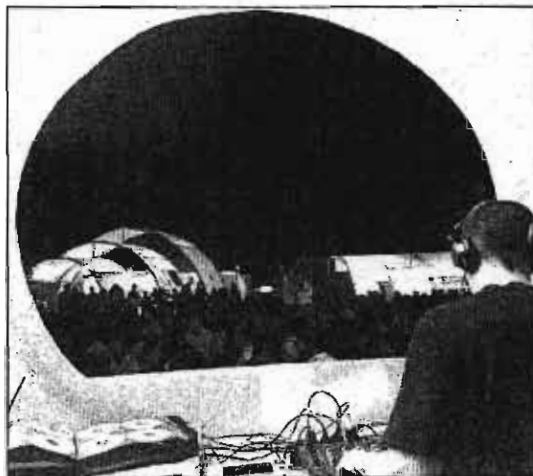
La discoteca del Gay Village, 300 mila ingressi la scorsa estate. A destra il Palalottomatica

rassegne culturali e serate di discoteca molto gettonate. «Non c'è niente contro il Gay Village da parte del Comune», puntualizza Federico Assenza, uno degli organizzatori - «Sappiamo che ci sono dei problemi

di collocazione anche di altre manifestazioni dell'Estate romana. Del resto il conflitto tra chi vuole dormire e chi si vuole divertire interessa tutta la città». L'assessore alla Cultura è sereno: «E' una manifestazione

ne a cui teniamo molti - dice Borgna - Stiamo valutando le varie possibilità. Ma l'area del parcheggio davanti al Palalottomatica ci sembra la più logica: è ben collegata, è grande e poi quell'area è del Comune e non dell'Ente Eur».

Polemico il presidente del XII municipio: «Ancora una volta siamo tenuti fuori da decisioni che riguardano i nostri territori - accusa Paolo Pollak - Vorrei ricordare all'assessore Borgna che l'anno scorso furono ben 4 le iniziative estive organizzate all'Eur».



Lobefaro: «Non solo in Centro, iniziative anche altrove»

Pollak: «Siamo già al completo»



SPOSTATI TUTTI I CAPOLINEA

Precari in corteo, tensione alla stazione Termini

I manifestanti accerchiati dalle forze dell'ordine: chiedevano biglietti a un euro per il 1° maggio a Milano

Alcuni momenti di tensione, disagi per gli autobus e un massiccio spiegamento di forze dell'ordine. E' la sintesi del corteo dei precari che ieri pomeriggio si è svolto a Roma concludendosi davanti alla stazione Termini dove i manifestanti hanno chiesto ai dirigenti di Trenitalia un biglietto politico del treno in occasione della manifestazione Euromayday del primo maggio a Milano.

Cinque camion con sopra un grande euro di cartone e musica a tutto volume hanno aperto il corteo organizzato dalla rete dei precari e dei centri sociali che ieri, alle 18, è partito da piazza Tiburtina e si è concluso a Termini.

Circa duecento i partecipanti. Momenti di tensione si sono registrati in via Castro Pretorio dove i manifestanti hanno tentato di scrivere con lo spray sui muri della caserma.

Giunti alla stazione Termini i precari hanno occupato, completamente accerchiati da carabinieri, finanzieri e poliziotti in assetto antisommossa, il piazzale della stazione obbligando l'Atac a deviare tutti i capolinea dalle 19,30 fino alle 21,30. «Una delegazione è entrata nella stazione - ha spiegato Guido Lutrario, dei Disobbedienti - per chiedere a Trenitalia che il primo maggio i precari paghino un euro il biglietto del treno per Milano»



Le forze dell'ordine fronteggiano i manifestanti (Foto TCI/ATI)